



Vargiu Scuola Srl

Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032

Sito: vargiuscuola.it

commerciale@vargiuscuola.it

tel: 070271526, 070271560

partita iva: 03679880926

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "FEDERICO II"- APRICENA

Prot. 0015071 del 10/12/2025

IV (Entrata)

Alle scuole che ci hanno affidato
l'incarico di RPD o a cui forniamo
servizi di consulenza normativa

VS_DPO 118/2025

Assemini, 10/12/2025

Adozione IA a scuola: cosa fare in sintesi

In questi giorni, prossimi ai CdD ed ai CdI che dovranno approvare il Piano per l'IA (vedere [nota 116/25](#)), continuano a pervenire da diverse istituzioni scolastiche richieste di assistenza in merito all'introduzione degli strumenti di intelligenza artificiale. Queste scuole, rilevando di trovarsi in ritardo nel processo di regolamentazione interna, ci chiedono quali attività debbano essere concretamente avviate e quali documenti risulti necessario predisporre per adeguarsi sia alle disposizioni normative vigenti sia alle indicazioni formulate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Si tratta, come è evidente, di una materia complessa che deve essere affrontata sotto diversi profili – organizzativo, tecnico, didattico, amministrativo e giuridico – e che richiede un percorso strutturato. Proprio per questo, a partire dal mese di luglio, abbiamo dedicato un ciclo articolato di note al tema dell'adozione dell'IA a scuola, cui rimandiamo per una trattazione dettagliata e per un inquadramento completo del quadro normativo, delle responsabilità e delle procedure da adottare (vedere elenco al termine della nota).

Per soddisfare la richiesta, la presente nota offre una sintesi organica delle attività da svolgere, delle misure da pianificare e dei documenti che ogni scuola deve predisporre per governare correttamente l'introduzione dell'IA nel proprio contesto istituzionale.

1. Il ruolo del Dirigente scolastico

Nel processo di introduzione dell'intelligenza artificiale a scuola, il **Dirigente scolastico** assume una responsabilità primaria, come richiamato dalle Linee guida del MIM. È il DS che deve riconoscere la portata del cambiamento in atto, interpretare correttamente il quadro normativo e tradurlo in scelte operative per il proprio istituto ([nota 66/25](#)). Lo strumento centrale attraverso cui esercita questa funzione è l'[atto di indirizzo](#), con il quale definisce finalità, priorità e criteri per la regolamentazione dell'uso dell'IA.

L'atto di indirizzo costituisce il fondamento dell'intero processo: orienta la redazione del Piano per l'IA da integrare nel PTOF, assicura coerenza con le norme vigenti e documenta l'assunzione di responsabilità richiesta al Dirigente in termini di trasparenza, prudenza e tutela dei minori. Con tale atto la scuola avvia formalmente il proprio percorso di adeguamento, stabilendo una cornice chiara entro cui verranno successivamente definite le misure organizzative e le policy interne.

2. Gruppo di lavoro IA e referenti

Per dare attuazione concreta all'atto di indirizzo del Dirigente, l'introduzione dell'intelligenza artificiale richiede un modello di lavoro partecipativo che coinvolga il personale scolastico in tutte le sue componenti, docente e ATA ([nota 66/25](#)). Non è più sostenibile una gestione per compartimenti

stagni, in cui la dimensione didattica e quella amministrativa procedono separate, ciascuna chiusa nel proprio “silos” di competenze e attività. L’adozione dell’IA incide contemporaneamente sui processi di insegnamento, sugli adempimenti amministrativi, sulla gestione documentale e sulla comunicazione con l’utenza; richiede quindi uno sguardo unitario e la collaborazione di chi conosce da vicino le esigenze della didattica come di chi conosce il funzionamento concreto della segreteria.

In questo quadro il Dirigente deve individuare e delegare specifiche funzioni a uno o più referenti per l’innovazione digitale e per l’IA, nonché costituire un gruppo di lavoro dedicato (GLIA) che lo supporti in modo stabile nell’analisi dei casi d’uso, nella predisposizione dei documenti interni e nel monitoraggio delle sperimentazioni. Referenti e gruppo di lavoro non si sostituiscono al Dirigente né ne attenuano le responsabilità: operano, al contrario, su suo mandato e sotto la sua direzione, fornendo competenze operative, punti di vista differenziati e una capacità di presidio quotidiano che sarebbe impossibile concentrare solo sulla figura del DS. In questo modo l’istituto può affrontare un processo complesso come l’adozione dell’IA con una struttura organizzativa chiara, in cui ruoli e responsabilità risultano esplicitamente definiti.

Di seguito i nostri modelli per la formalizzazione degli incarichi:

- [Atto di costituzione del GLIA](#)
- [Atto di nomina dei referenti IA](#)

3. La valutazione delle condizioni di partenza

La prima attività che il Gruppo di Lavoro per l’IA è chiamato a svolgere riguarda la valutazione delle condizioni di partenza dell’istituzione scolastica. Si tratta di un passaggio preliminare necessario per comprendere il contesto in cui ci si muove, individuare i margini di miglioramento e definire un approccio realistico e graduale all’introduzione degli strumenti di intelligenza artificiale.

Un elemento essenziale di questa analisi consiste nell’indagare l’uso, spesso del tutto spontaneo e non dichiarato, di strumenti di IA da parte del personale scolastico. È ormai evidente che docenti e ATA (e studenti!) ricorrono già a tali tecnologie nello svolgimento delle attività quotidiane, talvolta senza piena consapevolezza dei rischi o dell’impatto organizzativo che esse comportano. Per governare in modo efficace il processo di innovazione digitale, è dunque necessario portare alla luce questi comportamenti, comprenderli e incanalarli entro un quadro regolamentare definito.

3.1 grado di maturità dell’ente

La prima attività del GLIA consiste pertanto nella **valutazione del grado di maturità dell’amministrazione** rispetto alla propria capacità di introdurre e governare strumenti di IA. Ispirandoci alle linee guida AgID sull’IA nella [nota VargiuScuola 68/25](#) abbiamo predisposto i seguenti strumenti operativi:

- [schema di autovalutazione](#) del grado di maturità IA dell’istituto;
- [questionario strutturato](#) che il GLIA può utilizzare per declinare, in forma guidata, le cinque dimensioni sopra indicate.

3.2 questionario autovalutazione uso strumenti IA

Accanto alla valutazione delle dimensioni organizzative è necessario raccogliere informazioni puntuali anche sugli effettivi comportamenti in essere. Sarà quindi rilevante conoscere:

- quali strumenti IA sono già utilizzati dal personale e per quali attività;
- quali utilizzi ulteriori il personale riterrebbe utili o desiderabili;
- quale livello di conoscenza delle tecnologie IA è attualmente presente e quali fabbisogni formativi emergono;
- quali strumenti vengano utilizzati dagli studenti e in quali contesti.

Per condurre in modo ordinato questa ricognizione, nella [nota 87/25](#) abbiamo messo a disposizione:

- un [questionario da sottoporre a tutto il personale](#);
- la relativa [informativa privacy](#);
- una [circolare di presentazione dell’iniziativa](#).

La combinazione dei due livelli di analisi — maturità dell'amministrazione e fotografia degli usi effettivi — consente alla scuola di costruire una mappa realistica del punto di partenza, condizione indispensabile per programmare un percorso di adozione dell'IA sostenibile, prudente e conforme alla normativa.

4. Valutazione degli strumenti: IA generativa

A conclusione dell'analisi delle condizioni di partenza, il GLIA dispone di un quadro sufficientemente chiaro sugli strumenti di intelligenza artificiale già utilizzati dal personale nello svolgimento delle attività scolastiche. Nella quasi totalità dei casi, questa ricognizione mette in evidenza un uso ampio, spontaneo e non dichiarato di applicazioni gratuite disponibili online, adottate dai singoli docenti o dal personale amministrativo in assenza di indicazioni ufficiali. Sebbene tali strumenti abbiano agevolato alcune attività quotidiane, presentano criticità rilevanti dal punto di vista della sicurezza informatica, della protezione dei dati personali e della conformità al quadro normativo vigente.

L'assenza di controlli sull'utilizzo dei dati, la mancanza di garanzie contrattuali e la possibilità di trasferimento delle informazioni verso Paesi terzi, insieme alla totale imprevedibilità delle modalità di conservazione e riutilizzo dei contenuti immessi, rendono tali applicazioni non idonee per uno scenario istituzionale. Per questo motivo è indispensabile che il GLIA delimiti con precisione il perimetro degli strumenti consentiti, individuando **un numero ristretto di soluzioni approvate e adeguatamente valutate**, da utilizzare per le attività didattiche e amministrative.

La scelta degli strumenti deve essere ispirata a criteri di prudenza, proporzionalità e sostenibilità, tenendo conto della normativa sulla protezione dei dati, dei requisiti di sicurezza informatica e del modello di rischio introdotto dall'AI Act (vedere [nota VargiuScuola 109/25](#)).

In questa prospettiva, **il nostro suggerimento è di far riferimento agli strumenti di IA integrati nella piattaforma cloud istituzionale adottata dalla scuola**. Tali piattaforme, già oggetto di valutazione e di DPIA specifiche, offrono livelli di sicurezza, trasparenza e controllo significativamente superiori rispetto agli strumenti gratuiti reperibili online.

Nel dettaglio:

- **per le scuole che utilizzano Google Workspace for Education**, gli strumenti consigliati sono *Gemini* e *NotebookLM*, integrati nell'ecosistema Google e soggetti alle garanzie contrattuali e infrastrutturali previste per gli account Education;
- **per le scuole che utilizzano Microsoft 365 for Education**, lo strumento di riferimento è *Copilot*, disponibile in modalità protetta e progettato per l'ambiente enterprise e scolastico.

Nella [nota VargiuScuola 110/25](#) abbiamo valutato proprio l'adozione degli strumenti di IA generativa messi a disposizione da Google e da Microsoft producendo la documentazione di seguito riportata:

DPIA per l'uso dell'IA generativa:

- [DPIA per uso di Gemini e Notebook LM](#) integrativa della [DPIA per l'uso della piattaforma Google Workspace For Education](#)
- [DPIA per l'uso di Copilot](#) integrativa della [DPIA per l'uso della piattaforma Microsoft 365 for Education](#)

Informazioni per il personale:

- [Informativa al personale per uso di Gemini e Notebook LM](#)
- [Informativa al personale per l'uso di Copilot](#)

5. Valutazione degli strumenti: IA per la didattica

Accanto agli strumenti di IA generativa ([nota VargiuScuola 110/25](#)) il GLIA può essere chiamato a valutare specifiche applicazioni **sviluppate con finalità esclusivamente didattiche** ([nota VargiuScuola 109/25](#)).

Si tratta di strumenti concepiti per attività circoscritte — come la creazione di contenuti educativi, la realizzazione di esercizi interattivi, il potenziamento linguistico, la costruzione di mappe concettuali,

la modellazione grafica o la gamification — che presentano un profilo di rischio molto diverso rispetto agli strumenti generalisti di IA generativa adottati dal personale.

Queste applicazioni operano infatti in contesti delimitati, non incidono su processi amministrativi, non partecipano a procedimenti che producano effetti giuridici sugli utenti e, in genere, non richiedono il caricamento di dati personali ulteriori rispetto a quelli già trattati dalla scuola per finalità didattiche. Ciò consente di collocarle in un'area di rischio più contenuto e di sottoporle a criteri di valutazione meno rigorosi rispetto a quelli previsti per gli strumenti impiegati nelle attività della Pubblica Amministrazione.

Le applicazioni didattiche possono quindi essere utilizzate in deroga alle disposizioni di AgID in materia di qualificazione dei servizi cloud e, per questo motivo, possono essere ammesse anche quando non operano su infrastrutture qualificate ACN.

Resta comunque necessario procedere con una valutazione attenta e documentata, verificando in particolare:

- che l'applicazione non raccolga dati personali non necessari o li trasferisca verso Paesi privi di adeguate garanzie (meglio se non è raccolto alcun dato personale);
- che i contenuti generati o trattati siano compatibili con il contesto scolastico;
- che l'applicazione non venga utilizzata, neppure in parte, per finalità organizzative o amministrative dell'istituto.

In questa prospettiva, strumenti come Canva, Kahoot!, SketchUp, piattaforme linguistiche basate su IA o applicazioni disciplinari dotate di funzionalità generative possono essere valutati e, in molti casi, autorizzati, purché ricondotti ad un impiego strettamente formativo e con il supporto di opportune informative e misure di minimizzazione dei dati. La valutazione delle applicazioni didattiche deve dunque mantenere ferme le garanzie previste dal GDPR e dall'AI Act, ma può svilupparsi entro un quadro più flessibile, coerente con la natura dei casi d'uso e con la funzione formativa prevalente.

Nella [nota VargiuScuola 109/25](#) abbiamo messo alcuni documenti per l'uso di applicazioni per la didattica:

Canva:

- [DPIA Canva](#)
- [informativa Canva per famiglie e studenti](#).

Kahoot!:

- [DPIA Kahoot!](#)
- [Informativa Kahoot! scuole di primo grado](#)
- [Informativa Kahoot! scuole secondo grado](#)

SketchUp for Schools:

- [DPIA SketchUp](#)
- [informativa SketchUp](#).

6. Casi d'uso dell'IA

Dopo aver analizzato le condizioni di partenza e individuato gli strumenti che possono essere autorizzati, il GLIA deve procedere alla valutazione dei **casi d'uso** dell'intelligenza artificiale che l'istituto scolastico intende ammettere (vedere [nota 75/25](#) e [nota 76/25](#)). Si tratta di un passaggio cruciale, poiché l'IA non è una tecnologia neutra: la stessa applicazione può generare livelli di rischio molto diversi a seconda del contesto in cui viene utilizzata, dei dati trattati e degli effetti che produce sull'organizzazione scolastica o sugli studenti.

Il riferimento metodologico indispensabile è il **modello di classificazione del rischio previsto dall'AI Act**, che distingue tra sistemi di rischio inaccettabile, alto rischio, rischio limitato e rischio minimo o nullo. Nella fase iniziale di adozione — e comunque fino alla definizione compiuta delle policy interne — raccomandiamo che la scuola si muova esclusivamente nell'area dei casi d'uso a **rischio nullo o minimo**, cioè quelli che non comportano il trattamento di dati personali o che non incidono in alcun modo su diritti, valutazioni scolastiche, processi amministrativi o decisioni che abbiano effetti sulle persone.

Rientrano in questa categoria, ad esempio, casi d'uso quali: la generazione di materiali didattici da parte del docente, il supporto alla progettazione formativa, la semplificazione della comunicazione interna, la creazione di esercitazioni o contenuti anonimi e l'elaborazione di testi non riferibili a soggetti identificati. Si tratta di attività che permettono un primo avvicinamento all'IA senza esporre l'istituto a rischi significativi e che non richiedono valutazioni d'impatto complesse o misure tecniche straordinarie.

Sono invece da escludere nella fase iniziale tutti i casi d'uso che implicano il **trattamento di dati personali**, in particolare se riguardano studenti minorenni, così come quelli che introducono processi di valutazione automatizzata degli apprendimenti, profilazione, monitoraggio comportamentale, supporto decisionale nelle attività amministrative o incidenza su procedimenti interni. Questi casi d'uso, che rientrano nell'area del rischio elevato, richiederebbero valutazioni di impatto articolate (DPIA e FRIA), misure di sicurezza avanzate e un livello di maturità organizzativa che la scuola può conseguire solo dopo aver completato il percorso di governance delineato nelle sezioni precedenti.

Il GLIA, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario, delle esigenze espresse dal personale e delle priorità individuate dall'istituto, dovrà quindi elaborare una **white list dei casi d'uso consentiti**, distinguendo chiaramente quelli riferibili all'area didattica da quelli pertinenti all'area amministrativa. Tale documento rappresenta uno strumento operativo essenziale, poiché delimita il perimetro delle attività ammesse, garantisce coerenza nelle scelte organizzative e fornisce criteri uniformi cui tutto il personale deve attenersi.

7. Piano per l'IA

Il **Piano per l'IA** (vedi [nota 116/25](#)) rappresenta lo strumento attraverso cui l'istituzione scolastica assume formalmente il governo dell'introduzione dell'intelligenza artificiale al proprio interno, la cui redazione è di norma delegata dal Dirigente Scolastico al **GLIA**. Le Linee guida del MIM lo individuano come elemento costitutivo del PTOF e atto di indirizzo strategico che orienta l'intera comunità scolastica nell'utilizzo responsabile, etico e conforme degli strumenti di IA.

Il **Piano per l'IA** è un documento di natura **programmatica**: definisce la visione dell'istituto, gli obiettivi strategici, le linee di sviluppo e le scelte di fondo relative all'introduzione dell'IA nella didattica e nell'organizzazione. Risponde alla domanda "dove vogliamo andare" e "con quali priorità", collocandosi dentro il PTOF come parte della progettazione triennale.

Il Piano consente inoltre alla scuola di dimostrare, anche in ottica di **accountability**, di aver adottato un modello organizzativo chiaro, di aver valutato i rischi e di aver predisposto misure adeguate di monitoraggio e controllo.

Abbiamo dedicato alla redazione del **Piano per l'IA** la [nota 116/25](#) nella quale abbiamo messo a disposizione delle scuole da noi assistite il seguente materiale:

Per le scuole di primo grado

- [Piano di istituto per l'IA – scuole primo grado](#)
- [Sintesi del piano per i docenti – scuole primo grado](#) (da allegare alla convocazione del Collegio per non costringerli a passare subito dal testo integrale. Possibile passaggio anche in forma di circolare)
- [Delibera adozione piano IA CdD – scuole primo grado](#)
- [Delibera adozione piano IA Cdl – scuole primo grado](#)

Per le scuole di secondo grado

- [Piano d'istituto per l'IA – scuole secondo grado](#)
- [Sintesi del piano per i docenti – scuole secondo grado](#) (da allegare alla convocazione del Collegio per non costringerli a passare subito dal testo integrale. Possibile passaggio anche in forma di circolare)
- [Delibera adozione piano IA CdD – scuole secondo grado](#)
- [Delibera adozione piano IA CdI – scuole secondo grado](#)

8. Regolamento per l'IA

Accanto al Piano per l'IA, che definisce la visione strategica dell'istituto e il quadro generale di riferimento, la scuola deve adottare un **Regolamento per l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale**. Si tratta di un documento di natura operativa che traduce le scelte strategiche in indicazioni concrete, chiare e immediatamente applicabili da tutto il personale scolastico (vedere [nota 117/25](#)).

Il Regolamento ha la funzione di disciplinare in modo puntuale **le condizioni, i limiti e le procedure** con cui l'IA può essere utilizzata all'interno dell'istituzione. A differenza del Piano — che mantiene un carattere programmatico e di indirizzo — il Regolamento interviene sul piano applicativo, specificando comportamenti ammessi e comportamenti vietati, flussi autorizzativi, responsabilità operative e criteri di utilizzo degli strumenti approvati. È quindi lo strumento essenziale per garantire uniformità, trasparenza e coerenza nell'applicazione quotidiana delle decisioni assunte dalla scuola.

Il Regolamento rappresenta dunque la cornice operativa che consente al personale di applicare in modo uniforme quanto stabilito nel Piano per l'IA e offre al Dirigente scolastico uno strumento chiaro e documentato per presidiare l'uso delle tecnologie emergenti. È attraverso questo documento che l'istituto passa dalla fase della programmazione a quella dell'attuazione concreta, assicurando che l'intelligenza artificiale sia impiegata nel rispetto dei principi di sicurezza, proporzionalità e tutela dei minori.

Nella [nota 117/25](#) abbiamo messo a disposizione i seguenti modelli:

Istituti che non hanno adottato alcuno strumento IA

Istituti di I grado che non hanno ancora individuato alcuno strumento di IA

- [Bozza regolamento scuola I grado – no strumenti IA istituzionali](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)

Istituti di II grado che non hanno ancora individuato alcuno strumento di IA

- [Bozza regolamento scuola II grado – no strumenti IA istituzionali](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)

Istituti che hanno adottato Google Gemini e Notebook LM

Istituti di I grado che usano Google Workspace – adottati Gemini e Notebook LM

- [Bozza regolamento scuola I grado – Gemini e NotebookLM](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)
- [Circolare agli studenti ed alle famiglie](#)

Istituti di II grado che usano Google Workspace – adottati Gemini e Notebook LM

- [Bozza regolamento scuola II grado – Gemini e NotebookLM](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)
- [Circolare agli studenti ed alle famiglie](#)

Istituti che hanno adottato Microsoft Copilot

Istituti di I grado che usano MS Copilot

- [Bozza regolamento scuola I grado – Copilot](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)
- [Circolare agli studenti ed alle famiglie](#)

Istituti di II grado che usano MS Copilot

- [Bozza regolamento scuola II grado – Copilot](#)
- [Delibera CdD di approvazione regolamento](#)
- [Circolare agli studenti ed alle famiglie](#)

9. Coinvolgimento dipendenti, alunni e famiglie

Nel processo di definizione ed adozione degli strumenti di IA è fondamentale che il GLIA operi in modo partecipativo, coinvolgendo in maniera strutturata sia il personale sia l'utenza scolastica. Da un lato è opportuno prevedere momenti di informazione e confronto con i dipendenti e con i loro organi rappresentativi, affinché le scelte in materia di IA siano condivise, comprese e sostenute da chi quotidianamente utilizza gli strumenti digitali dell'istituto.

Dall'altro è necessario assicurare il coinvolgimento di alunni e famiglie, attraverso comunicazioni chiare, occasioni di dialogo e strumenti di ascolto, così da costruire un quadro di regole trasparente e comprensibile per tutta la comunità educante, nel rispetto dei diritti dei minori e delle legittime aspettative delle famiglie.

In particolare della comunicazione con studenti e famiglie abbiamo parlato nella [nota 74/25](#) e nella [nota 89/25](#) nelle quali abbiamo messo a disposizione il seguente materiale:

[Patto di corresponsabilità uso IA – scuole I grado](#)

[Patto di corresponsabilità uso IA – scuole II grado](#)

[Guida studenti uso delle mail – scuole I grado](#)

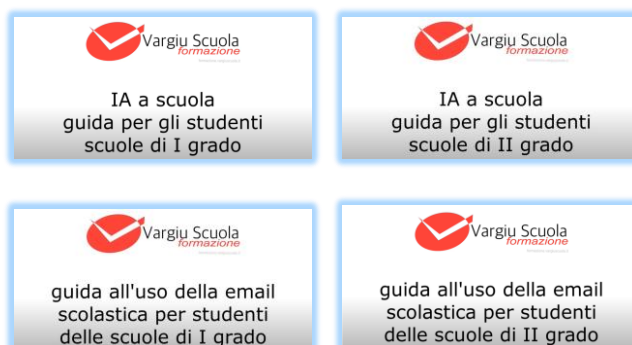
[Guida studenti uso delle mail – scuole II grado](#)

[Circolare per gli studenti scuole secondarie di primo grado sull'uso dell'IA](#)

[Circolare per gli studenti scuole secondarie di secondo grado sull'uso dell'IA](#)

Nella [nota 74/25](#) anche delle brevi clip che possono aiutare a comunicare certi messaggi agli studenti ma anche ai docenti:

Clip per gli studenti:



Clip per i docenti:



10. La formazione

Un ultimo profilo decisivo riguarda la **formazione del personale**. L'AI Act prevede espressamente l'obbligo di garantire un adeguato livello di alfabetizzazione in materia di IA a tutti i soggetti che forniscono o utilizzano sistemi di intelligenza artificiale; tale obbligo, in vigore dal 2 agosto 2025, diventa concretamente operativo nel momento in cui l'amministrazione decide di adottare strumenti di IA e di autorizzarne l'uso all'interno dei propri processi.

A rendere meno critica la situazione è la raccomandazione prudenziale che abbiamo formulato alle scuole di evitare, in questa prima fase, qualsiasi trattamento di dati personali mediante IA: ciò consente di programmare la formazione senza scadenze immediate e stringenti, ma non elimina la necessità che un'attività formativa destinata a **tutto il personale** venga pianificata e avviata prima di autorizzare casi d'uso a maggior rischio.

In questa prospettiva Vargiu Scuola sta allestendo una **piattaforma dedicata** attraverso la quale le scuole potranno erogare la formazione in materia di IA, inizialmente rivolta al personale chiamato a governarne l'uso (Dirigenti, DSGA, personale ATA, docenti referenti e componenti del GLIA) e successivamente estesa a tutto il personale scolastico. La piattaforma non sarà solo uno strumento per erogare corsi, ma anche un ambiente di supporto alla **governance e alle policy**, grazie alla messa a disposizione di modelli, linee guida e documentazione operativa.

L'attivazione del servizio è prevista per l'inizio del prossimo anno scolastico; a breve comunicheremo i relativi costi, con **condizioni economiche agevolate** per le scuole già in contratto con Vargiu Scuola.

Di seguito le note del nostro ciclo dedicato all'adozione degli strumenti di IA nel contesto scolastico:

- [DPO 66/2025: IA a scuola: le scadenze e la programmazione](#)
- [DPO 67/2025: IA: cosa fare con l'avvio del nuovo anno scolastico](#)
- [DPO 68/2025: valutazione del grado di maturità IA dell'istituto](#)
- [DPO 73-25: Linee guida per l'IA del MIM e le buone pratiche delle scuole](#)
- [DPO 74-25: I compiti a casa ai tempi dell'IA](#)
- [DPO 75-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività didattica](#)
- [DPO 76-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività amministrativa](#)
- [DPO 80-25: il primo collegio dei docenti per la pianificazione delle attività](#)
- [DPO 87-25: monitoraggio uso IA a scuola](#)
- [DPO 89/25: IA e coinvolgimento famiglie ed alunni](#)
- [DPO 104/25: Come governare l'IA a scuola](#)

- [DPO 108/25: IA a scuola: quali obblighi reali per le istituzioni scolastiche](#)
- [DPO 109/25 quali strumenti per l'IA a scuola](#)
- [DPO 110/25 strumenti IA, certificazione ACN e DPIA](#)
- [DPO 111/25 strumenti IA per la didattica](#)
- [DPO 116/25 piano d'istituto per l'IA](#)
- [DPO 117/25 regolamento per l'uso dell'IA](#)
- [DPO 118/25 IA a scuola: cosa fare in sintesi](#)